



SEICENTO

Flavia Matitti

Caravaggio

Documenti d'artista

**Caravaggio a Roma
Una vita dal vero**Roma
Archivio di Stato
Fino al 15 maggio
Catalogo: De Luca, a cura di
Orietta Verdi e Michele Di Sivo

Allestita nella sede di Sant'Ivo alla Sapienza, la mostra è costruita su documenti originali, conservati presso l'Archivio di Stato e restaurati per l'occasione, che svelano fatti importanti della vicenda umana e artistica di Caravaggio (1571-1610) e aspetti finora sconosciuti legati all'ambiente romano.

Legnanino

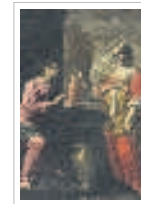
Il palazzo e gli affreschi

**Appartamenti barocchi
e la pittura del Legnanino**Torino
Palazzo Carignano
Fino al 26 giugno
Catalogo: Giunti, a cura di Edith
Gabrielli

Dopo oltre mezzo secolo aprono al pubblico gli appartamenti barocchi di Palazzo Carignano, progettato nella seconda metà del Seicento da Guarino Guarini e considerato un gioiello del barocco europeo. Una mostra è dedicata al Legnanino (1661-1713), autore degli affreschi del Palazzo.

Martinelli

Scopriamo il fiorentino

**Giovanni Martinelli**Montevarchi (AR)
Auditorium
Fino al 19 giugno
Catalogo: Maschietto, a cura di
A. Baldinotti, B. Santi,
R. Spinelli

Nell'ambito delle iniziative del Seicento in Valdarno, la città natale di Martinelli (1600-1659), ospita la prima retrospettiva dedicata all'artista, figura tra le più affascinanti e enigmatiche del Seicento fiorentino, ma anche tra le meno conosciute.



Alberto Savinio «La vedova», 1931

**Alberto Savinio
La commedia dell'arte**A cura di Vincenzo Trione
Milano, Palazzo Reale
Fino al 12 giugno
Catalogo: 24 ore cultura**RENATO BARILLI
TORINO**

Il rapporto tra i due fratelli De Chirico, Giorgio (1888-1978) e Andrea (1891-1952), rientra alla perfezione in un capitolo di psicologia della famiglia, relativo ai difficili rapporti tra il primo e il secondo nato, questione sempre tormentata, complicata nel nostro caso dal fatto che il padre, l'ingegnere chiamato a costruire un ramo di ferrovia in Grecia, scompare presto, e resta in campo una madre, autoritaria, del tutto favorevole a Giorgio, cui decide di tirare la volata verso alti destini. All'altro resta un ruolo minore, sottomesso, all'ombra del prediletto. Ne vengono tante conseguenze, prima fra le quali il veto intimato ad Andrea di seguire le orme dell'altro nella nobile arte della pittura, per lui ci sarà semmai l'ambito della musica, oppure dovrà limitarsi ad accompagnare con puntuali commenti le mosse del primogenito. Ma poi, dopo aver tollerato a lungo, Andrea decide di darsi pure lui all'arte, però, ancora una volta, per non recare disturbo assumerà uno pseudonimo, si chiamerà Alberto Savinio, e sotto quell'etichetta produrrà una abbondante serie di dipinti, che già tante volte abbiamo ammirato in molte esposizioni, tra cui una ennesima al Palazzo Reale di Milano.

Ma l'imposizione di questo destino minore continua a incombere, pur nella presenza di una poetica di famiglia, che dall'uno all'altro si mo-

stra intinta di spiriti ironici e contestativi, solo che il grande Giorgio li applica a testi nobili, ai capolavori del museo, pur sempre prendendoli in contropiede, stravolgendoli. Il «minore», invece, non si può permettere di volare alto, deve procedere di conserva, lateralmente, e dunque, se anche lui vuole contestare l'autorità di una madre-matrona, lo farà, perfidamente, appiccicando alle sue sembianze i tratti di un gallinaceo, o comunque faserà le sacre icone dei parenti con blasfeme assunzioni di materiali prosaici. E invece che prendere, al pari del fratello, le vie maestose della storia e del passato, farà delle incursioni in un museo di zoologia, dove giacciono coccodrilli, dinosauri impagliati, tali però da sconvolgere i sonni notturni di un infante.

PIERINO IL TERRIBILE

Alberto Savinio, insomma, deve accettare per sé un ruolo di Pierino il terribile, di figliolo posto un po' ai margini e che dunque deve protestare, per esempio mandando all'aria la scatola di balocchi che pure riceve in dono, e così le tessere dei puzzle si scombinano, o in genere i giocattoli vanno a inserire una nota fatua, di evasione fantastica, all'interno di spettacoli che vorrebbero essere metafisici, degni di quelli configurati dal fratello. Il destino del secondogenito è crudele, e dunque bisogna evadere, fuggire in qualche isola lontana allietata da ciuffi di palme, però dalle limpide acque emergono le moli scivolose di qualche lucertolone preistorico. L'andare oltre, la metafisica, è il tema comune ai fratelli, ma le modalità esecutive differiscono totalmente. E così gli spettatori hanno il diritto di scegliere tra questi due percorsi così divergenti. ●

SAVINIO
LA VENDETTA
DEL FRATELLO
MINORE

«Oscurato» da Giorgio De Chirico
stravolge la poetica familiare con
materiali prosaici e animali